

Roma, 28 luglio 2021

**SULLA POSIZIONE ASSUNTA DA VULA TSETSI NEI CONFRONTI
DI FACCIAMO ECO, DOPO CHE LA DIREZIONE NAZIONALE
DI EUROPA VERDE-VERDI HA REVOCATO IL SIMBOLO
ALLA FORMAZIONE PARLAMENTARE**

Lettera di Angelo Bonelli ed Eleonora Evi (co-portavoce nazionali) e
dell'intera Direzione nazionale di Europa Verde-Verdi.

Approvata all'unanimità.

Indirizzata a European Green Party (EGP)

Care amiche e cari amici,

Siamo rimasti sorpresi e amareggiati nel ricevere la vostra ultima lettera. Nonostante i nostri sforzi, non ne comprendiamo la natura né gli obiettivi.

Riassumiamo brevemente le nostre perplessità e le nostre preoccupazioni

1. I Verdi Italiani sono co-fondatori dell'EGP, sono tra coloro che hanno partecipato a redigere lo Statuto del Partito Verde europeo, approvato a Roma il 22/2/2004. Orbene, dopo un'attenta rilettura degli articoli della Carta fondativa, non ci risulta che in nessun modo il Comitato Esecutivo europeo abbia la facoltà di intervenire direttamente ed in forma autoritaria rispetto alla linea politica nazionale dei singoli Partiti membri, quando, ovviamente, essi non contrastino con i principi fondamentali e valoriali del Movimento Verde. Crediamo sia fondamentale rispettare con coerenza e con chiarezza quanto affermato dallo Statuto dell'EGP così come da tutti noi votato a Roma.

2. Molti dei problemi nascono probabilmente da una scarsa conoscenza delle dinamiche politiche e sociali del nostro Paese. L'intervento dell'EGP doveva essere di stimolo e di garanzia per allargare lo spazio ecologista, non quello di occupare un ruolo di parte, appoggiando in modo abbastanza acritico posizioni politiche di alcuni degli interlocutori.

3. Del resto riteniamo perlomeno inopportuno che la vostra missiva sia arrivata a noi e agli organi di stampa senza che ci sia stata alcuna discussione del comitato esecutivo EGP e, comunque, che prima della vostra lettera non abbiate pensato di consultarci per farci spiegare le nostre ragioni, come riportate in questa nostra lettera e che abbiate totalmente ignorato gli aspetti politici e di contenuto che invece hanno, in modo particolare per i Verdi in tutta Europa, una valenza fondamentale. La decisione di revoca del simbolo alla componente parlamentare si è resa necessaria per differenti valutazioni sul rapporto con il governo Draghi e le scelte attuate in materia di politiche ambientali, sul clima e sociali; considerare ininfluenti i problemi politici da noi posti sarebbe molto grave. La Federazione dei Verdi prima

ed ora Europa Verde si sono sempre attenuti al rispetto dei principi e dei valori del Partito Verde Europeo, che si trovano nello Statuto dell'EGP . Vi invitiamo a leggere nuovamente la nostra delibera. In data 23 luglio la componente parlamentare non ha assunto nessuna posizione con un voto esplicito contro un decreto legge che aggredisce le regole ambientali del nostro paese per realizzare grandi opere devastanti come l'alta velocità in Calabria, mentre il trasporto pubblico italiano è al collasso. Troviamo questa decisione gravissima, come quella di astenersi su documenti che chiedono l'aumento delle spese militari e la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, per non parlare di un governo che definisce la transizione ecologica "un bagno di sangue" e che vuole ritardare l'applicazione del Green Deal. Ci si vuole forse chiedere di sostenere questo Governo, che tra l'altro ha la maggioranza anche grazie a Salvini e Berlusconi ? Per favore spiegateci per quale ragione i Verdi al Parlamento europeo votano contro la legge sul clima o sulla Pac, perché insufficiente e inadeguata, e qui in Italia Europa Verde dovrebbe assecondare posizioni politiche da parte della componente Facciamo eco che non riesce a votare contro provvedimenti gravi sul piano ambientale .

4. Ricordiamo che i Verdi e poi Europa Verde in questi mesi hanno dimostrato la massima e totale apertura.

- Alla fine di febbraio si è svolta la prima riunione del gruppo di lavoro, presieduto dal sindaco di Milano Beppe Sala, che in quella sede ha proposto di lavorare per costruire una presenza ecologista, Verde e civica in Italia partendo dalla riforma dell'esistente, ovvero dal processo fondativo di Europa Verde, con l'impegno di quest'ultima ad aprirsi. La proposta di Sala è stata accolta unanimemente.

- il 4 marzo i Verdi concedono il simbolo a Rossella Muroli per dare vita alla componente parlamentare, con l'intesa politica che questa nostra decisione avrebbe favorito il percorso di costruzione politica ed un lavoro comune. I Verdi propongono inoltre che Rossella Muroli diventi coportavoce di Europa Verde, che avrebbe avuto la sua assemblea costituente a luglio. Rossella Muroli non accetta.

- I Verdi propongono al gruppo di lavoro che al congresso costituente di Europa Verde il gruppo dirigente non porti i Verdi storici a superare la maggioranza del 50%. Questa proposta viene rifiutata.

- Chiediamo al gruppo di lavoro di formulare una proposta non solo di governance ma anche di confronto programmatico. Nessuna proposta alternativa è stata fatta e tantomeno il confronto programmatico.

- Ci viene comunicato alla fine di aprile da una parte del gruppo di lavoro che Europa Verde non poteva essere più il luogo dove dar vita a questo processo politico, viene così annullata, non da noi, una decisione assunta il primo di marzo all'unanimità.

- Vula Tetsi ci chiede di non svolgere il congresso di Europa Verde, richiesta fuori da ogni legittimità democratica.

- In questi mesi la componente parlamentare ha comunicato all'esterno solo come Facciamo Eco, omettendo sistematicamente ogni riferimento alla federazione dei Verdi, e nel mese di giugno ha inviato una news letter con la quale comunicava che, entro il mese di dicembre 2021, si sarebbero dati una struttura politica in Italia.

- Nei giorni scorsi abbiamo appreso dalla stampa e dalla segreteria del candidato sindaco di Roma Gualtieri che Rossella Muroli e Green Italia stavano lavorando a costruire una lista concorrente a quella di Europa Verde.

- In questi mesi la componente ha votato a sostegno del governo Draghi e di provvedimenti che non affrontano la crisi climatica.

5. In Italia nel prossimo autunno si voterà in 1346 comuni, tra i quali quelli delle principali città italiane (Roma, Torino , Milano, Bologna, Napoli ecc.) ed in tutte le principali città , in quasi tutte le medie e in moltissime delle altre piccole sarà presente il simbolo di Europa Verde-Verdi. Unico soggetto politico ecologista a presentare liste elettorali, con l'impegno di quasi 10.000 iscritti/e, quadruplicati negli ultimi due anni, e di molti/e giovani dei GEV (Giovani europeisti Verdi). Tutte le altre componenti del cosiddetto steering group non hanno avuto la forza o la volontà di presentare il loro simbolo a nessuna di queste competizioni. Solo in alcune città, tra le quali Roma, esponenti di Facciamo Eco sostengono liste concorrenti a quella di Europa Verde-Verdi. Vista l'importanza di questa scadenza elettorale, ci saremmo aspettati dall'EGP un sostegno concreto . Ci aspettiamo nelle prossime ore un vostro comunicato di chiaro ed inequivocabile sostegno alle liste di Europa Verde-Verdi.

6. Le procedure da voi proposte, cioè quelle di discutere "il caso italiano" alla prossima riunione del comitato esecutivo EGP senza la presenza di una delegazione dei Verdi italiani è davvero stupefacente . Procedere in questo modo, senza dare ai presunti "indagati" (di quale reato?) la possibilità di argomentare e "difendersi" di persona, contrasta non solo con i principi fondamentali dello statuto dell'EGP, ma anche con i principi più generali della democrazia interna, che deve caratterizzare tutti i partiti europei. Quindi chiediamo formalmente di poter partecipare come parte in causa alla eventuale riunione prospettata. Siamo ovviamente disponibili, anzi lo auspichiamo, ad un confronto con tutto il comitato esecutivo o qualunque altro organo da tenersi in ogni momento da voi ritenuto utile

7. Sulla questione della democrazia interna ai singoli partiti, EGP ne ha fatto una questione centrale e fondamentale, come dimostra la valutazione sul M5S fatta recentemente. Al M5S si contestava la mancanza di trasparenza e democrazia interna. Questa lettera da voi inviataci entra esattamente nei processi democratici all'interno dell'EGP. Non esiste infatti alcuna norma nello Statuto che subordina i partiti nazionali ad una presunta autorità dell'EGP. Non abbiamo su questi temi così delicati le discussioni chiuse in una stanza. Pertanto, se lo ritenete opportuno, siamo d'accordo a farla di fronte all'opinione pubblica europea anche nelle prossime settimane.

8. Sulla questione del simbolo concesso alla componente Facciamo eco, va ricordato che Vula Tsetsi era ampiamente informata della situazione relativa al simbolo, a tal punto che in data 30 giugno alle ore 19 si è svolta una riunione per discuterne con Rossella Muroi, Vula Tsetsi e Angelo Bonelli. La riunione è terminata con posizioni politiche distanti tra i Verdi-Europa Verde e Rossella Muroi,. I punti di disaccordo erano e sono: il sostegno al governo Draghi, il rifiuto da parte di Rossella Muroi e Fioramonti a costruire insieme liste ecologiste e Verdi alle prossime elezioni amministrative di settembre, dove si voterà in città come Torino, Bologna, Milano, Roma , Napoli, Varese, Trieste e tante altre città.

9. Dopo la riunione del 30 giugno ci saremmo aspettati un'iniziativa politica di mediazione da parte di Vula Tsetsi, ma questo non è accaduto. Alla luce dell'atteggiamento della stessa Vula in tutta la vicenda, riteniamo che lei non possa più svolgere quel ruolo di garante che lei stessa si era prefissa.

10. Da parte di Europa Verde-Verdi non vi è alcuna ostilità nei confronti di Facciamo Eco . Con loro, peraltro, ci sono molte cose che ci uniscono e battaglie che condividiamo. Non siamo d'accordo sulla posizione politica da loro assunta sul PNRR , sulle politiche promosse dal Ministro alla Transizione Cingolani, sul Governo Draghi. Posizione politica che noi rispettiamo ma che non condividiamo. La collaborazione tra Europa Verde-Verdi e Facciamo Eco può e deve continuare, nonostante queste visioni diverse. Ciononostante, non si può usare il nome ed il simbolo dei Verdi per sostenere due posizioni politiche divergenti. Sarebbe un caso unico in Europa se allo stesso simbolo venissero associate due posizioni politiche contrapposte. Questo sì che ucciderebbe la credibilità dei Verdi in Italia. Ed è solo per questo motivo che la Direzione Nazionale di Europa Verde-Verdi ha deciso di non autorizzare l'uso del nostro simbolo alla componente Facciamo Eco, fino a quando permarranno tali profonde divergenze politiche.

11. È pertanto maggiormente deplorabile la nota a firma Vula e Evelyne che, senza alcun confronto ufficiale tra il Comitato Esecutivo dell'EGP e la direzione nazionale di Ev-Verdi (partito membro effettivo dell'EGP) e senza sfiorare minimamente le questioni politiche e di contenuto, esprime giudizi e condanne nella realtà italiana. Chiediamo con urgenza un incontro ufficiale tra la direzione nazionale EV-Verdi e il comitato esecutivo dell'EGP.

In attesa di un vostro chiarimento su quanto sopra esposto e di fissare la data dell'incontro da noi richiesto, vi inviamo cordiali saluti